

RECENSIONE

Elisa Marazzi (ed.), *Miei piccoli lettori... Letteratura e scienza nel libro per ragazzi tra XIX e XX secolo*, Milano, Guerini e Associati, 2016, 224 pp.

Da «History of Education & Children's Literature», XII / 1, 2017, pp. 216-s.

Dalla condizione ancillare rispetto alla letteratura «alta» e alla pedagogia il territorio della letteratura per l'infanzia e la gioventù sta conquistando una sua autonomia grazie all'impulso impresso da studiosi ormai affermati (in particolare Pino Boero, Emy Beseghi, Anna Ascenzi, Walter Fochesato, Renata Lollo) e ora proseguito da giovani ricercatori impegnati a vario titolo e in vari contesti a portare nuova linfa a un settore in sicura crescita.

Un'ulteriore conferma di questa tendenza viene da un volume curato da Elisa Marazzi – giovane studiosa nei cui interessi s'intrecciano la storia dell'editoria e l'attenzione alla vita scolastica –, con postfazione di Pino Boero, sui rapporti tra letteratura e cultura scientifica nei libri per ragazzi. Nel volume interagiscono studiosi di storia del libro e storici dell'educazione e del libro per l'infanzia che offrono una serie di apporti che esplorano un territorio finora poco conosciuto, quello del libro di divulgazione scientifica redatto in omaggio alla formula «istruire dilettaando». In un primo saggio dovuto alla stessa Marazzi si spiega come tale genere, pur di antica tradizione, abbia avuto una notevole fortuna nell'ultimo Ottocento (con riverberi primo novecenteschi) da porre in stretta relazione al fenomeno della scienza come oggetto di consumo popolare, fenomeno legato, d'un lato, alla diffusione dell'ideologia laica e positivista di quel periodo e, dall'altro, alla convinzione che la lettura oltre che «dilettevole» dovesse essere utile. Accanto alle opere assai popolari destinate agli adulti di Paolo Mantegazza e Michele Lessona, ebbero così larga circolazione molti libri in parte tradotti dalla Francia (in specie quelli di Jean Macé e Gaston Tissandier) e in parte frutto dell'iniziativa di apprezzati autori italiani (come, ad esempio, Antonio Stoppani).

Con il nuovo secolo – come documenta Elisa Rebellato in un successivo contributo – l'editoria divulgativa ampliò gli orizzonti e si orientò verso la produzione di opere enciclopediche per ragazzi nelle quali venivano assemblate racconti, favole, nozioni geografiche e viaggi, notizie relative a scoperte, piccoli esperimenti. Un ricco apparato di informazioni che affinava la lettura personale, migliorava le conoscenze e affiancava l'attività scolastica. Esemplari furono, in tal senso, tra principali iniziative editoriali, «La Scala d'oro» e «Il tesoro del ragazzo italiano», edite dalla Utet di Torino e l'*Enciclopedia dei Ragazzi* di Mondadori.

A questi due saggi che forniscono alcuni significativi contesti di sviluppo della divulgazione scientifica per ragazzi fanno seguito alcuni sondaggi di carattere tematico: l'analisi del ruolo e della funzione degli animali in Rudolph Kipling (Anna Antoniazzi); l'immagine dell'orco tra fiaba e criminologia (Alberto Carli); il ruolo dell'illustrazione (Marta Sironi e Walter Fochesato); annotazioni su Gian Burrasca «piccolo chimico» (Francesca Orestano) e sui piccoli lettori del «Corriere dei Piccoli» colti tra incertezza sulle pratiche educative e parodia della medicina e introdotti a una visione moderna della salute attraverso le corrispondenze di zia Mariù (Sabrina Fava).

Giorgio Chiosso

[21 luglio 2017]